

era più riconosciuto.¹ Tanto nell'istruzione per i due commissari Laforcada e Coronel quanto negli ordini fatti loro pervenire dal presidente del Consiglio di Castiglia, era indicato come uno dei loro compiti principali d'indurre al possibile gli espulsi a lasciare l'Ordine od almeno l'isola. Secondo le loro relazioni, però, essi incontrarono non poca resistenza, a causa dell'attaccamento alla Compagnia di Gesù e del fanatico spirito di corpo, che i membri più anziani avevano instillato ai più giovani. Le due provincie di Aragona e di Castiglia si mostravano le più inaccessibili; maggior discrepanza di opinioni v'era nelle provincie di Toledo e di Andalusia. Una difficoltà capitale era che i, disposti all'esodo ponevano come prima condizione il permesso di tornare in patria. Tuttavia i commissari speravano che, dato l'abbattimento generale, una gran parte al principio della primavera evaderebbe verso lo Stato della Chiesa.² Per questi sforzi fruttuosi il re fece esprimere il suo grazioso riconoscimento ai due commissari.³

Ma precisamente in Spagna non si volevano più avere gli espulsi secolarizzati, affinché non « diffondessero ulteriormente il loro fanatismo », giacchè dovevano non solo estirparsi i gesuiti, ma anche il « Gesuitismo ». ⁴ Essi potrebbero stabilirsi in tutta Italia, salvo il regno delle Due Sicilie, Roma e Toscana.⁵ I consoli, che avevano rilasciato passaporti agli usciti dall'Ordine, ebbero un rimprovero e l'ordine di apprestare in futuro i passaporti soltanto a coloro che avessero ottenuto dal re un permesso particolare di rimpatrio.⁶ Detto permesso fu fatto dipendere da informazioni precise circa il carattere e l'attività precedente dei singoli.⁷ Senza questa autorizzazione speciale, a gesuiti e ad ex-gesuiti era severissimamente proibito di calcare il suolo spagnuolo: ai laici era minacciata la pena di morte, a chi aveva ricevuto gli Ordini prigione a vita, complici eventuali dovevano

¹ Ivi. Cfr. * Azpuru a Grimaldi il 24 settembre 1767, Archivio di Simancas, *Estado* 5046.

² * Laforcada e Coronel a Grimaldi, 11 febbraio 1768, ivi 5048.

³ * Grimaldi a Laforcada e Coronel, 1° marzo 1768, ivi.

⁴ * « Aunque se secularizaran, nunca seria yo de dictamen de que volviesen con la mala leche que han mamado. No basta extinguir los Jesuitas, es menester extinguir el Jesuitismo, y en los países, donde han estado, hasta la memoria de su doctrina, politica y costumbres » (Roda ad Azara il 4 agosto 1767, Archivio della provincia di Toledo a Madrid, Chamartin, R.).

⁵ * Grimaldi ad Azpuru il 15 settembre 1767 e 9 febbraio 1768, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, *Reales Ordenes* 47 e 48; * Roda a Grimaldi il 12 settembre 1767, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 667; * Consejo extraordinario, 6 febbraio 1768, ivi *Estado* 5045.

⁶ * Consejo extraordinario, 15 agosto 1767, ivi *Gracia y Justicia* 667.

⁷ * Resolucion del Rey [20 settembre 1761], ivi 688; * Aróstegui a Grimaldi il 13 ottobre 1767, ivi *Estado* 5045.